

DAL PASSO DELLA SCOFFERA A CHIAVARI

LA TRAVERSATA DALL'ALTA VIA DEI MONTI LIGURI AL MARE



E' forse una delle traversate più lunghe che portano dall'Alta Via dei Monti Liguri al mare, un percorso che segue il crinale occidentale e meridionale tra La Val Fontanabuona e le vallate limitrofe, che taglia in diagonale dai monti centrali della Liguria verso il Tigullio. Si parte dal Passo della Scoffera (674 m), valico di nodale importanza tra Genova e il suo entroterra, e si prosegue per un breve tratto dell'AVML fino a raggiungere quota 700 metri. Lasciato il grande percorso escursionistico che volge verso il crinale settentrionale della Fontanabuona, al contrario utilizziamo lo spartiacque occidentale che la separa dalla Val Bisagno per proseguire avanti.

Aggirati i monti Pertegone e Croce di Bregalla si attraversano una serie di ambienti molto vari tra loro: dai boschi di castagno alle aree prative passando per alcune colline pietrose. Arrivati al panoramico paesino di S. Alberto (678 m) si riguadagna quota passando a mezza costa accanto alle vette della Croce di Fò (973 m) e del Monte Bado (912 m) fino al valico di Moggie (790 m), punto di intersezione tra i sentieri provenienti da queste vette e dall'abitato di Pannesi.

Proseguiamo a mezza costa alle pendici del Monte Becco lungo una zona prativa molto panoramica, fino ad arrivare al valico di Case Becco (700 m), dove improvvisamente si apre il panorama in direzione mare. Qui incontriamo la SP67 del Monte Fasce che sovrasta in questo tratto l'ampio vallone del torrente Sori e che percorreremo per un breve tratto in discesa verso Uscio.

Prima di arrivare in questa conosciuta località di villeggiatura sulle alture di Recco percorriamo un tratto dell'Itinerario Storico Colombiano (ISC) che ripercorre le tracce degli avi di Cristoforo Colombo, da Terrarossa di Moconesi (ora ribattezzata Terrarossa Colombo) fino al mare di Quinto e Nervi. Utilizziamo una strada selciata che scende in direzione di Calcinara con le tracce di questo itinerario, e una volta arrivati al bivio con la strada per Gattorna in località Colle Caprile, abbandoniamo tutte le strade asfaltate per rimanere sul crinale alle immediate spalle di Uscio.

Pur non toccando mai direttamente il centro del paese, lo sfioriamo fino a entrare nel parco della famosa “Colonia Arnaldi”, un centro di villeggiatura termale e di benessere immerso nel bosco.

Proseguendo, incrociamo la strada rotabile per Tribogna, e da qui possiamo decidere di scendere in direzione di Recco – Rapallo tramite il Passo del Gallo, oppure continuare sulle nostre tracce che portano in direzione Chiavari.

Comincia qui forse il tratto più panoramico e interessante del percorso, in quanto guadagna quota fino al Passo della Serra e risale la bastionata rocciosa del Monte Manico del Lume (801 m) con una bella salita impegnativa che richiede l'utilizzo di alcune catene fissate sulla roccia. In alternativa esiste un percorso più a monte che evita questa faticosa salita e si ricongiunge nei pressi del Passo Giasea (653 m) con l'itinerario di crinale che continua in direzione del Monte Pegge (774 m), cima molto panoramica sul Tigullio e la Fontanabuona, che ospita alla base un rifugio alpino.

Un'altra cappella – ricovero si trova al Passo della Crocetta (600 m), dove attraversiamo la rotabile Rapallo – Cicagna, per rituffarci nuovamente nel bosco che attraversato dal nostro ampio selciato ci conduce alla volta del Santuario di Montallegro (612 m).

L'edificio religioso è raggiungibile da valle tramite una funivia, una strada rotabile e ovviamente da diversi sentieri.

Col Santuario di Montallegro siamo ormai entrati nel tratto conclusivo alle spalle del Golfo del Tigullio, in una zona che propone pochi saliscendi in un contesto boscoso.

Superato un vecchio albergo, si prosegue lungo un ampio sentiero in direzione est fino ad aggirare il versante nord del Monte Castello. Raggiunto il Valico della Colla (525 m) inizia la discesa vera e propria in direzione Chiavari, dove sovrastiamo il vallone di Zoagli, coi numerosi affluenti che scendono a valle, e superato il Monte Anchetta abbandoniamo il crinale tra la Val Fontanabuona e la costa per scendere a cavallo tra alcune vallate minori del chiavarese, tra cui quella del torrente Rupinaro, che scende velocemente sotto l'abitato di Leivi.

La traversata termina a S. Pier di Canne, una frazione alle spalle di Chiavari a breve distanza dal mare, ideale traguardo per questo lungo percorso dal cuore dell'Appennino genovese al Tigullio.